

Goal 5: PARITÀ DI GENERE		
Target	Tem i o politiche	Proposte e Obiettivi
5.1	Trasversalità della dimensione di genere nelle politiche UE	<p>Ddl AS n. 170: Modifiche al Codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli. Il 13 gennaio 2021, di fronte all'inerzia del Legislatore che in quattro anni non ha ancora approvato la riforma organica del cognome, definita "indifferibile" nella precedente sentenza n. 286 del 2016, la Corte Costituzionale ha deciso di inviare un "ultimatum" al legislatore, per evitare il rischio che ancora per un tempo indefinito rimanga in vigore una regolamentazione del cognome palesemente incostituzionale. Questa volta non intende limitarsi a una parziale dichiarazione di illegittimità costituzionale e a lanciare un nuovo pressante monito al legislatore. Altre proposte di legge comprendono anche modifiche alle disposizioni sul cognome dei coniugi.</p> <p>Ddl AS270 <i>Misure per la protezione dei minori e per la tutela della dignità della donna nella pubblicità e nei mezzi di comunicazione</i>. La proposta di legge è diretta a vietare la diffusione di messaggi che discriminano l'immagine femminile o ledono la dignità e i diritti delle donne e dei minori nella pubblicità e nei mezzi di informazione e di comunicazione messi in atto attraverso l'utilizzazione di materiale fotografico, filmati, messaggi audio e video che rechino offesa alla dignità degli uomini e delle donne.</p>
5.2	Prevenzione e contrasto della violenza sulle donne	Ddl AS n. 655, 1597 e 1628: Disposizioni per il contrasto delle molestie sessuali e degli atti vessatori in ambito lavorativo. Nasce dall'esigenza di creare strumenti utili per le donne che subiscono una molestia sessuale sul luogo di lavoro a opera di colleghi o datori di lavoro, sostenendo anche i cambiamenti già in corso e gli impegni presi sul tema.
5.5	Rappresentanza di genere e democrazia paritaria	<p>Ddl AS n. 1785: Norme per la promozione dell'equilibrio di genere negli organi costituzionali, nelle autorità indipendenti, negli organi delle società controllate da società a controllo pubblico e nei comitati di consulenza del Governo. Si pone l'obiettivo di affrontare il problema dell'accesso delle donne alle posizioni di vertice promuovendo, in attuazione dell'Art.51, primo comma, della Costituzione, l'equilibrio di genere negli organi costituzionali, nelle autorità indipendenti e negli organi delle società quotate e non quotate controllate da Pubbliche Amministrazioni.</p> <p>Ddl AS n. 265 per modifiche agli Art. 6 e 47 del testo unico delle Leggi sull'ordinamento degli Enti locali, di cui al Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per garantire adeguata rappresentanza dei sessi nei consigli e nelle giunte comunali e circoscrizionali.</p> <p>Il Disegno di legge intende garantire che il mancato rispetto della normativa vigente in materia di rappresentanza dei sessi nelle giunte comunali e circoscrizionali sia immediatamente sanzionato con l'automatica nullità degli atti di designazione delle giunte stesse, modificando gli Art. 6 e 47 del TUEL. È stata inoltre prevista, per i comuni con popolazione superiore a 5mila abitanti e fino a 15mila abitanti - sulla base del presupposto della possibile maggiore difficoltà di rispettare le soglie di rappresentanza previste dalla nuova normativa - la possibilità di poter comunque procedere alla formazione delle giunte comunali motivandone la specifica composizione in ragione della comprovata impossibilità di rispettare le soglie di rappresentanza fissate dalla nuova normativa.</p>
		<p>Obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Entro il 2030 dimezzare il gap occupazionale di genere rispetto al 2020. • Entro il 2030 raggiungere la parità di genere negli occupati specializzati ICT.
5.a	Sviluppo imprenditoria femminile	Proposta di legge AC n. 2930, 2049 e 2992, per la promozione del lavoro e dell'imprenditoria femminile nel settore dell'agricoltura, delle foreste, della pesca e dell'acquacoltura e delega al Governo per l'attuazione della Direttiva 2010/41/UE. Appare indifferibile la costituzione, con Decreto ministeriale, del Comitato nazionale imprenditoria femminile, che preveda il coinvolgimento di parti e forze sociali, per valutare richieste accesso al Fondo sull'imprenditoria femminile.

Target	Temi o politiche	Proposte e Obiettivi
5.c	Pari dignità di genere nel lavoro	<p>Conclusioni del Consiglio dell'UE (2/12/2020), Tackling the Gender Pay Gap: Valuation and Distribution of Paid Work and Unpaid Care Workers.</p> <p>Gli Stati membri sono invitati, secondo le proprie competenze tenendo conto delle situazioni nazionali e rispettando il ruolo delle parti sociali:</p> <ul style="list-style-type: none"> • a varare azioni per perseguire pari opportunità personali e professionali degli uomini e delle donne, per una equa distribuzione del lavoro retribuito e di quello non retribuito per lavori di cura parentale e domestici; • a stanziare finanziamenti pubblici per garantire l'accesso a servizi di cura di qualità per i minori, anche mediante apposite infrastrutture; • a definire indicatori per misurare il <i>gender care gap</i> utilizzando l'indagine armonizzata a livello europeo sull'uso del tempo. <p>È urgente una normativa nazionale per il superamento del <i>gender pay gap</i>, unitamente al monitoraggio e alle verifiche per una rapida approvazione della Direttiva europea.</p> <p>Proposta di legge AC n. 522: Disposizioni per il superamento del divario retributivo tra donne e uomini e per favorire l'accesso delle donne al lavoro, approvato all'unanimità in Commissione Lavoro il 6 luglio 2021 e in attesa dell'esame in Assemblea. Si auspicano interventi volti a promuovere policy e condotte finalizzate a rimuovere gli ostacoli che ancora oggi condizionano qualità e la progressione di carriera delle donne e, di conseguenza, la progressione del loro reddito da lavoro. Si ritiene urgente la definizione, tra gli altri sollecitata da ANCI, di linee guida per l'applicazione della Clausola di condizionalità, prevista dal DL 31 maggio 2021 n. 77, convertito con Legge 29 luglio 2021 n. 108, puntando prima possibile sul superamento della quota attuale (30% complessivamente tra giovani e donne) attraverso una definizione più stringente per gli uni e per le altre.</p>